



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

26 febbraio 2011
N.2 – Anno 38
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza"

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
mail: notiziariocaimar@tiscali.it

Dal Consiglio Direttivo In discussione il bilancio 2010 che sarà presentato in assemblea generale dei soci il 22 marzo prossimo. Il tesoriere e i revisori dei conti stanno cercando dei modi di compilazione che rispecchino maggiormente i criteri di trasparenza e comparabilità delle voci di anno in anno.

Due parole sulle “Serate della Montagna 2011” In data 28 gennaio, il primo tema è stato: “Dove osano le mucche”. I quadri in bianco-nero del passato hanno dato il senso dell’abbandono delle terre d’alpeggio e poi, oggi, emozionante, a vivi colori, il racconto dei momenti di vita del pastore e della casara: due giovani che hanno riscoperto un mestiere antico, mestiere che, nel lento trascorre del tempo, testimonia una scelta di vita diversa. Il secondo tema è stato “Pastori transumanti del Triveneto” e ha raccontato di greggi di pecore che partendo dalla pianura si recano nelle zone d’alpeggio, ridando senso a luoghi dimenticati, a cose che seguono i ritmi del cuore. Il 04 febbraio ha visto il tema “Dall’equatore al Circolo Polare Artico”. Paola Favero ci ha presentato due luoghi da lei visitati, affascinanti, remoti, incontaminati: le sorgenti del Nilo, luogo selvaggio, dove l’abbondante pioggia fa crescere una vegetazione straordinaria e i fiordi groenlandesi dove regnano i ghiacci. Forte lo stupore per la tenacia delle poche genti che si adattano a vivere in condizioni estreme. La partecipazione alle due serate può considerarsi buona. L’11 febbraio ci siamo visti in foto nelle Attività Sociali della Sezione. Il Direttivo Sezionale pensa importante ripercorrere le esperienze montane vissute dai vari gruppi, ma, purtroppo, vista la sala quasi vuota, sembra che ai soci non interessi ritrovarsi per gustare assieme questi momenti. Scriveteci, cosa possiamo fare per migliorare e quindi suscitare il vostro interesse?
Francesco Toniazzo

Il **19 febbraio 2011** si è tenuto a Bassano, presso la Sezione CAI, il Corso di Formazione su “Rianimazione cardiopolmonare e gestione iniziale del trauma in montagna” al quale hanno partecipato cinque Direttori di gita della nostra sezione. Il corso è stato organizzato dalla Commissione Escursionismo dell’Associazione delle Sezioni Vicentine insieme alla loro équipe medica col supporto della Commissione Medica Interregionale CAI VFG. Lo stesso corso è stato tenuto anche presso altre sedi CAI della provincia di Vicenza, con un totale di settanta Direttori di gita impegnati. Ai nostri Direttori di gita e ai Medici volontari vanno i miei ringraziamenti per tutto l’impegno dimostrato. **Carla Miccoli**

Da Tarcisio Bellò: Dopo la costruzione di un acquedotto a favore di un villaggio al nord del Pakistan – vedi <http://www.montagneesolidarieta.it> (e link collegati) - vorremmo concludere l’intervento alpinistico-umanitario con un progetto teso a creare una piccola ma importante prospettiva economica in quella zona. Accogliamo ogni aiuto, sostegno, suggerimento e iniziativa che concorra al progetto.

Gruppo “Montagna Terapia”



Forse sto per raggiungere l'età dell'uomo maturo, forse perché il tempo della baldanza e delle velleità è fatalmente trascorso e piano piano quello del supporto e dell'aiuto è di lì pronto a venire. Forse per questo, forse per quello, da qualche tempo, avverto il desiderio di poter essere d'aiuto per affievolire, rendere meno amaro, il disagio delle persone meno fortunate. “Quando l'allievo è pronto il maestro arriva”, recita un vecchio detto di origini orientali. Si vede che era l'ora perché è giunta una richiesta da parte della Cooperativa “Un segno di pace” che opera nell'ambito del disagio sociale, che chiedeva la nostra collaborazione per esperienze di “Montagna terapia” per i loro ospiti. Quale Paolo sulla via di

Damasco, naturalmente esagerato in senso ironico, sono stato folgorato perché era proprio a loro che pensavo. Mi sono chiesto: Sarò in grado? Quesito difficile. Saranno le azioni a dirlo. Il tempo del pensare è scaduto. Così è nato un nuovo gruppo. Quando uno nasce manca l'esperienza. Con zero bagaglio tecnico e culturale in questa materia non ci restava che aggrapparci alla volontà e alla determinazione, oltre che alla preziosa collaborazione della sig.ra De Guio Marianna, operatrice nel settore. “Montagna Terapia” è una casa in costruzione, mancano gli infissi e i vari impianti, però la porta d'ingresso sarà sempre aperta per quanti vorranno aggiungersi apportando esperienze e voglia di fare. Il futuro in quest'ambito è tutto da disegnare. Dunque siamo partiti. Il 4 ottobre, c'è stato un primo incontro con gli ospiti, dove, dopo un breve filmato molto apprezzato sulle varie attività dei nostri aquilotti, si sono spiegati i rudimenti dell'andar per monti. L'11 ottobre e il 5 novembre, abbiamo fatto le prime escursioni sulle colline di S. Benedetto e di Roveredo Alto. In quest'ultima occasione siamo stati accolti per uno spuntino, nel torrione est del Pausolino, sede dell'Associazione “La Compagnia delle Mura”, alla quale va il nostro plauso per la disponibilità e la sensibilità mostrata. La soddisfazione dei nostri nuovi amici traspariva dai loro volti, condivisa dagli accompagnatori. **Alvaro Cabiola**

Da Marianna “Montagna terapia”: si tratta di utilizzare l'ambiente della montagna per svolgere delle attività a valenza terapeutica-riabilitativa a favore di persone che soffrono di diversi disturbi (malattie psichiatriche, disabilità psichica, tossicodipendenza). Ci è sembrata essenziale la collaborazione con il CAI per avvalerci delle competenze di volontari esperti, permettendo un proficuo scambio di esperienze. Siamo partiti con escursioni non troppo impegnative, sia per la stagione, sia per iniziare con “juicio” come dice Manzoni. Il gruppo, numeroso, ha manifestato una tenacia e una motivazione superiore alle più rosee aspettative. L'atmosfera è stata da subito serena e amichevole. Mi sembrano significative e riporto.

Poche parole da Mario

Non sono certo un alpinista, di quelli che si vedono in certi emozionanti documentari, non sono un atleta, non ho mai fatto sport. Sono solo uno come altri, ma con tanti problemi più di altri. La mia vita è una fatica, non riesco a uscire da casa, a trovare un lavoro, a stare assieme alla gente, a trovare amici. A volte non riesco addirittura a lavarmi o a fare cose altrettanto semplici. Sono in cura presso una comunità della mia città: medici e infermieri mi aiutano, mi curano, mi seguono e assieme a loro cerco di superare le mie difficoltà. Un giorno, gli operatori mi hanno proposto di andare in montagna. Mi hanno detto che è bello, si sta insieme, si respira aria buona e così potrò distrarmi dai miei continui pensieri. Ci sarebbero state delle persone esperte che ci avrebbero insegnato ad andare in montagna. Ho accettato, ma poi mi sono detto “non so se ci andrò”, anzi “non ci vado”. Poi è prevalsa la voglia di provarci; non so bene perché; forse perché mio padre e mio nonno andavano in montagna, ci lavoravano, o forse perché mio zio ci ha fatto la guerra. Gli esperti ci hanno fatto vedere, mentre io pensavo che fossero ammatiti, delle foto di pareti di roccia incredibili o distese di neve che facevano freddo solo a vederle. A tutti noi piace la natura, la montagna così com'è. Per chi è spesso preso dai pensieri negativi, è bello vedere la semplicità delle cose che la natura ci offre: un paesaggio, un albero, gli insetti che, unendo le forze, fanno gruppo e riescono a vivere. Una semplice parola detta come incoraggiamento e si va avanti nella fatica di una vita comune. In gruppo, stanchi, ma sempre insieme fino alla cima e, se non ci siamo arrivati oggi, pazienza, ci arriveremo domani.

GRUPPO ESCURSIONISMO



03 aprile 2011

COLLINE DI MONTECCHIO MAGGIORE

PER CONOSCERE IL NOSTRO TERRITORIO

Direttori di gita Carla Miccoli – Carla Dal Monte

Per problemi organizzativi, chi intende visitare il sito a pagamento (3,00 euro) dovrà iscriversi in sede.

Dislivello 200 m - difficoltà: E (escursionistico) con qualche passaggio tra rocce

Ore 7.45 partenza da Marostica Via N.Dalle Laste - (8.00 rotatoria di Sandrigo) con mezzi propri ore 17.00 rientro a Marostica

La destinazione è S. Urbano, frazione di Montecchio Maggiore. E' un'escursione a carattere esplorativo, dove potremo vedere le "Spurghe", le "Sabbionare" e le "Priare". Le Spurghe sono dei cunicoli stretti da rocce a strapiombo in mezzo ad una natura selvaggia e suggestiva; come toponimo deriva dal latino "speluncula" e significa roccia selvaggia. Il termine risale al XVI secolo e sta a indicare un luogo denominato in passato anche "Sgreve", o "Castellare", a causa di una fortificazione probabilmente longobarda esistente un tempo sopra di esse. Questo popolo si è insediato in quest'area sia per l'abbondanza dell'acqua e sia per la vicinanza di queste spurghe, le cui vie di accesso erano facilmente difendibili. Nell'ultima guerra, una trentina di partigiani locali si sono là nascosti durante l'inverno 1944/1945 e per il nemico era impossibile e pericoloso snidarli. Le fratture e i cunicoli si sono formati circa 18-20 milioni di anni fa, sono una decina e raggiungono uno sviluppo di circa 650 m, esistono poi cunicoli sotterranei. E' questa la parte più impegnativa del percorso, dove bisogna sapersi destreggiare in un labirinto di rocce sia in salita sia in discesa. Per chi vuole, c'è un percorso alternativo semplice. Visiteremo poi una sabbionara: una grotta bassa, dove in passato estraevano la sabbia. Verso le 13.00, ci trasferiremo (facoltativo) con le auto sulla collina adiacente (20 minuti) per la pausa (pranzo al sacco) e poi per la visita guidata del complesso ipogeo delle "Priare", situato sotto il castello di Giulietta. Il sistema sotterraneo trae origine dall'estrazione della "pietra tenera", materiale assai pregiato, utilizzato in edilizia e per opere architettoniche già dal 1231 e fino a dopo la seconda guerra mondiale. Durante la guerra il complesso delle cave sotterranee è servito da ricovero. In seguito è stato utilizzato come fungaia.

17 aprile 2011 RIVA DEL GARDA - LEDRO

Direttori di gita Zaminato Luciano e Direttivo NoveCampoBase

Dislivello m 550 - difficoltà E (escursionistico) - ore di cammino: 5

Ore 6.30 partenza in pullman da Marostica Via N. Dalle Laste

L'escursione partirà da Riva del Garda. Percorreremo la vecchia strada, ora trasformata in pista ciclabile e pedonale, verso la Valle di Ledro. Il percorso domina sul basso Sarca, sul caratteristico monte Brione, posto tra Riva e Torbole, sullo specchio delle acque dell'alto Garda e sul monte Baldo. Le soste sono d'obbligo per gustare il paesaggio, dove vegetazione rada, mediterranea, cipressi e lecci, trova piccoli spazi adatti a crescere tra rocce strapiombanti sullo specchio d'acqua sottostante. Poi per sentieri, stradine, piccoli borghi arriveremo a Molina di Ledro e quindi al lago, dove potremo ammirare la bellezza del posto e il meraviglioso paesaggio circostante. Il lago di Ledro è famoso anche per il ritrovamento di un'estesa area di palafitte situate sulla riva orientale del lago.

GRUPPO C.A.I. BIKE

01 maggio 2011

MAROSTICA – MONTE BERICO IN BICI

Direttori di gita Eugenio Nicolli – Sergio Barazzoni

Ore 9.00 partenza da Marostica
Via Panica (parcheeggio Casa di Riposo)
Sosta a Sandrigo per raccogliere i partecipanti che partono da qui. Raggiunta Vicenza, daremo prova delle capacità sull'impegnativa salita al santuario.
Al ritorno a Sandrigo, saremo ospiti dei gentilissimi Caterina e Arturo per un rinfresco.



02- 03 luglio 2011 CICLABILE DELLA VAL VENOSTA – DAL LAGO DI RESIA A BOLZANO

Direttori di gita Eugenio Nicolli – Sergio Barazzoni (a cui rivolgersi per informazioni) in pullman

Le iscrizioni iniziano dal mese di aprile (caparra euro 50,00)

Ore 5,30 partenza da Sandrigo (ore 6,00 da Marostica)
Le bici (mountain bike o city bike) saranno caricate a Sandrigo e a Marostica, nell'apposito carrello, prima della partenza.
Viste le numerose richieste, proponiamo una pedalata fatta cinque anni fa, con alcune varianti.
Arrivati a Resia, faremo il giro del lago e, sempre sulla ciclabile, scenderemo a Glorenza, Prato allo Stelvio, Lasa e Corzes, dove ceneremo e pernoveremo (Km. 53).
Il secondo giorno, dopo la colazione, si scende in bici per Castebello, Parcines e Merano, dove, per chi lo desidera, c'è la possibilità di pranzare presso una tavola calda. Dopo pranzo, percorreremo gli ultimi 30 km per arrivare a Ponte Adige. (km.67).
L'intero percorso si svolge su pista ciclabile asfaltata, immersa nel verde di boschi e prati, frutteti ovunque (attenzione agli spruzzi).

La segreteria ricorda che

A) il **BOLLINO** deve essere rinnovato entro il 31.03.2011. La tessera CAI dà diritto a tre coperture assicurative: 1) responsabilità civile verso terzi; 2) soccorso alpino; 3) infortuni.

B) le iscrizioni al **CORSO DI GEOLOGIA** e forme del paesaggio, relatori Dalla Valle e Tundo, terminano il **24 MARZO 2011**.

C) Ci sono ancora posti disponibili, pochi, per il trek in Perù dall'01 al 20 agosto e per il trek nel Cilento dal 03 al 10 Settembre. **Affrettatevi.**

D) La nostra socia Valentina Tiberi Istruttore della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. dirigerà il **24° Corso di Introduzione alla Speleologia** organizzato dal Gruppo Speleologico Geo CAI Bassano dal 13 aprile al 25 maggio. Info e iscrizioni: 333 4961125 (Valentina), e-mail valentina.tiberi@yahoo.it o visitare il sito www.geocaibassano.it



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sez di Marostica
Tel. e fax 0424/470952 – E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it
Stampa in proprio Abbonamento annuo € 1,00